

Titolo del progetto: **Educare alla legalità**

LA POPOLAZIONE PRATESE

La popolazione residente nel comune di Prato al 30 giugno 2016, prendendo in esame una superficie territoriale comunale di 97,56 km² è di 191749, suddivisi in 92 743 maschi e 99006 femmine.

Nei comuni inferiori a 250000 abitanti, le circoscrizioni amministrative sono state soppresse. Questa statistica prende in esame il calcolo determinato dai confini delle sezioni di censimento, non sempre coincidenti con le sezioni dei confini elettorali.

- Circoscrizione nord: 18282 maschi, 19956 femmine, per un totale di 38238 abitanti
- Circoscrizione est: 14913 maschi, 16567 femmine, per un totale di 31480 abitanti
- Sud: 22215 maschi, 23441 femmine, per un totale di 45656 abitanti.
- Ovest: 17991 maschi, 18748 femmine, per un totale di 36739 abitanti.
- Centro: 19170 maschi, 20249 femmine, per un totale di 39419 abitanti.

Dalle statistiche emerge che ogni circoscrizione ha un determinato numero di popolazione straniera residente nel comune, suddivisa così:

- Nord: 16,14 %
- Est: 11,30%
- Sud: 19,12 %
- Ovest: 17,78 %
- Centro: 35,59 %

All'interno di questo studio, emerge che la popolazione straniera residente nell'area pratese viene per il 27,08 dall'Europa, per il 9,61 dall'Africa, 2,53 dall'America, 60,77 dall'Asia e 0,01 dall'Oceania. All'interno degli stranieri residenti a Prato, 32.898 hanno da 0 a 17 anni e 158.851 hanno dai 18 anni in su.

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'Italia e anche la Toscana, hanno conosciuto negli ultimi decenni un progressivo invecchiamento della popolazione, in conseguenza dall'allungamento della vita media e da calo delle nascite. Il fenomeno, seppure in misura meno marcata, ha riguardato anche la provincia di Prato: nel 2015 si calcola infatti un indice di vecchiaia pari a 150,9 (ogni 100 residenti sotto i 15 anni, si contano 150,9 ultrasessantacinquenni), mentre nel 1991 lo stesso indice era pari a 112 e nel 1981 a 67.

La presenza straniera (40.051 residenti al 1° gennaio 2015, pari al 15,8% del totale della popolazione residente nella provincia di Prato, pari a 252.987 unità), oltre a compensare la diminuzione degli italiani (-4.863 unità in meno dell'ultimo decennio intercensuario), apporta anche benefici alla struttura per età della popolazione complessiva. Prato è infatti la più "giovane" tra le provincie toscane (a livello regionale l'indice di vecchiaia è pari a 192,9): in proporzione al totale della popolazione si contano più bambini e giovani che nelle altre provincie. La classe di età compresa tra 0 e 14 anni costituisce a Prato il 14,4% dei residenti complessivi, contro una media toscana del 12,8%, e la popolazione in età scolastica (45.243 residenti da 0 a 18 anni) rappresenta il 17,9% della popolazione totale, a fronte di un valore medio regionale del 16,1%. Contemporaneamente, la percentuale di persone con 65 anni o più a Prato è la più bassa tra tutte le provincie toscane (21,8%, contro il 24,8% calcolato a livello regionale).

La piramide per età della popolazione italiana e della popolazione straniera evidenzia una concentrazione della maggioranza degli stranieri nella parte inferiore del grafico (fasce di età più giovani) mentre per quanto riguarda gli italiani sono molto più rappresentate le classi di età al di sopra dei 50 anni.

Circa 37mila studenti nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia.

Nell'anno scolastico in corso (2015/16) la popolazione scolastica ammonta complessivamente a oltre 37.038 unità; dalla rilevazione effettuata nel mese di novembre 2015 risulta infatti 6.392 alunni frequentanti la scuola dell'infanzia, 12.656 la scuola primaria, 7.573 la scuola secondaria di primo grado e 10.417 la scuola secondaria di secondo grado. A questi vanno poi a sommarsi i 223 iscritti ai corsi serali presso gli istituti Buzzi, Dagomari e Datini, i 164 iscritti ai corsi tenuti presso la Casa Circondariale di Prato e gli 89 iscritti (di cui 42 minori) ai corsi per il rilascio della licenza di scuola secondaria di primo grado presso il Centro Provinciale di Istruzione per Adulti (CPIA).

Mentre il dato di inizio anno è suscettibile di variazioni per effetto di arrivi, partenze e abbandoni in corso

d'anno, il dato di fine anno (rilevazione completata nel mese di settembre 2015 a seguito delle verifiche degli alunni con sospensione del giudizio) restituisce la fotografia al momento degli scrutini finali. Alla fine dell'anno scolastico 2014/15 la popolazione scolastica risultava pari a 37.182 alunni: 6.797 frequentavano la scuola dell'infanzia, 12.494 la scuola primaria, 7.640 la scuola secondaria di primo grado e 10.251 quella secondaria di secondo grado. A questi sono da aggiungere gli iscritti ai corsi serali (242), ai corsi delle sezioni carcerarie (258) e ai corsi per il rilascio della licenza media presso il CPIA (80).

Negli ultimi quindici anni la popolazione scolastica pratese è cresciuta costantemente, in conseguenza dei movimenti migratori che hanno interessato la provincia di Prato (andando a compensare la riduzione di contingenti di ragazzi nati negli anni '90) e dell'innalzamento dei tassi di natalità (con il determinante contributo delle donne migranti). L'incremento-percepito fin dai primi anni 2000 nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria ha interessato progressivamente tutti gli ordini scolastici. Negli ultimi cinque anni (confronto con i dati di fine anno scolastico 2009/10) l'aumento ha riguardato soprattutto la scuola secondaria di secondo grado (+1.118 unità, pari al 12,2%) e la scuola secondaria di primo grado (+541 unità, pari al 7,6%) mentre nella scuola dell'infanzia il trend di crescita sembra essersi arrestato (negli ultimi tre anni il numero di alunni è diminuito di 257 unità).

La scuola secondaria di secondo grado: la riforma a pieno regime

Nell'anno scolastico 2014/15 è andata a pieno regime la riforma della scuola secondaria di secondo grado, entrata in vigore nell'anno scolastico 2010/11 a partire dalle classi prime. In sintesi, il nuovo sistema liceale comprende 6 Licei (classico, scientifico, linguistico, delle scienze umane, artistico, musicale e coreutico), alcuni dei quali si articolano in indirizzi oppure prevedono un'opzione; gli istituti tecnici post-riordino sono suddivisi in due settori (economico e tecnologico) con 11 indirizzi (2 nell'economico e 9 nel tecnologico), mentre gli istituti professionali si articolano in due settori (servizi, industria e artigianato) con 6 indirizzi (4 nel settore dei servizi, 2 in quello industria e artigianato). Per una descrizione dettagliata dei percorsi di studio disponibili, con i profili e i piani di studio dei diversi indirizzi, si rimanda alla guida "Scopri la tua isola", realizzata dal servizio Diritto-Dovere all'Istruzione e alla formazione del Centro per l'Impiego e dal Servizio Istruzione e dall'Osservatorio Scolastico della Provincia di Prato.

Nell'anno scolastico 2014/15 per la prima volta è stata superata la soglia dei diecimila studenti (10.251). Il 48,6% degli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado frequentava un liceo (4.983 unità), il 30,5% un istituto tecnico (3.122 unità) e il restante 20,9% un istituto professionale (2.146 unità). Nell'anno precedente all'entrata in vigore della riforma (2009/10), il 44% dei ragazzi era iscritto a un liceo, il 28,6% a un tecnico e il 27,4% a un professionale. L'aumento delle iscrizioni ai licei e al calo dei professionali sono in linea con gli andamenti registrati negli stessi anni a livello nazionale e regionale.

Nell'anno scolastico 2015/16 gli studenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado della provincia di Prato sono 10.417. Il Buzzi (1.739 alunni, con un incremento di 119 unità rispetto all'inizio dell'anno scolastico precedente) si conferma l'istituto con più studenti, seguito dal Gramsci-Keynes (1.492) e dal Copernico (1.430).

Nell'anno scolastico in corso la principale novità nel panorama dell'offerta formativa delle scuole superiori pratesi è rappresentata dall'introduzione dell'istituto tecnico con indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria³, con sede presso il Datini (39 iscritti al primo anno, 2 sezioni attivate). Da segnalare anche l'istituzione presso il Marconi del corso promozione commerciale e pubblicitaria (28 iscritti al primo anno), articolazione dell'indirizzo servizi commerciali, indirizzo precedentemente attivato al Datini (fino all'anno scolastico 2014/15). Nell'anno scolastico 2014/15 la Provincia di Prato aveva dato il via a tre nuovi indirizzi di istruzione: il liceo musicale presso il Rodari (nell'anno scolastico in corso 43 iscritti nel biennio), il liceo scientifico ad indirizzo sportivo al Gramsci-Keynes (102 iscritti nel biennio) e il liceo scientifico internazionale con opzione lingua cinese al Convitto Cicognini (42 iscritti nel biennio).

GLI ALUNNI STRANIERI

Nell'anno scolastico in corso (2015/16) nelle scuole della provincia di Prato si contano circa 9 mila alunni con cittadinanza non italiana (8.990), pari al 24,3% dell'intera popolazione scolastica. Di questi, gli alunni entrati per la prima volta nel sistema scolastico pratese sono 1.197, pari al 13,3% del totale degli alunni stranieri. Tale numero può apparire elevato, ma comprende anche 668 bambini che iniziano la scuola dell'infanzia e 175 ragazzi che frequentano la prima classe della scuola primaria.

Dei restanti 354 alunni, 143 fanno il loro ingresso nella scuola pratese in una classe tra la seconda e la quinta elementare, 126 nella scuola secondaria di primo grado e i restanti 85 nella scuola secondaria di secondo grado.

Come già osservato, i dati raccolti a inizio anno scolastico sono suscettibili di variazioni per effetti di arrivi, partenze e abbandoni in corso d'anno.

Alla fine dell'anno scolastico 2014/15 nelle scuole della provincia di Prato risultavano iscritti 8.679 alunni stranieri (il 23,3% della popolazione scolastica complessiva), 611 in più rispetto all'anno precedente (+7,6%; nel 2013/14 l'incremento era stato pari al 9%).

Secondo gli ultimi dati elaborati dal MIUR, a Prato è ampio il superamento sia dell'incidenza media nazionale (9,2%) che di quella regionale (13%); la regione con la percentuale più elevata di alunni stranieri è l'Emilia

Romagna): 15.5%).

Prato si conferma la prima provincia italiana come percentuale di stranieri sul totale degli studenti, seguita da Piacenza (20,9%), Mantova (18,4%), Asti (17,7%), Brescia (17,5%).

Le cittadinanze

I cinesi (4.086 unità alla fine dell'anno scolastico 2014/15, 354 in più rispetto all'anno precedente) rappresentano quasi la metà (il 47,1%) degli alunni stranieri. Seguono, nell'ordine, albanesi (1.662 unità, pari al 19,1%), rumeni (590 unità, 6,8%), marocchini (570; 6,6%), e pakistani (475; 5,5%), quindi i nigeriani (244), bengalesi (139), filippini (89), peruviani (80), ivoriani (57), indiani (56), e tunisini (50). Alla fine dell'anno scolastico 2014/15 erano ben 85 le cittadinanze presenti nelle scuole pratesi.

Alunni stranieri nati in Italia

Il 71,9% degli alunni stranieri frequentanti le scuole della provincia di Prato nell'anno scolastico 2015/16 è nato in Italia. Disaggregando il dato per ordine di scolarità, si osserva che la percentuale di alunni stranieri nati nel nostro Paese è pari al 95% nella scuola dell'infanzia e all'85,7% nella scuola primaria; anche nella scuola secondaria di primo grado la più parte degli alunni straniera è rappresentata da ragazzi nati in Italia (68,8%), mentre nella scuola secondaria di secondo grado prevalgono, di poco, i nati all'estero (52,2% contro 47,8%).

I ragazzi con cittadinanza non italiana nati nel nostro Paese che il prossimo giugno diplomandi sono invece 52.

Come riporta il MIUR nell'annuale pubblicazione sugli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano, nell'anno scolastico 2014/15 a livello nazionale va consolidatosi in sorpasso degli studenti stranieri di seconda generazione: gli alunni nati nel nostro Paese rappresentano infatti il 55,3% del totale degli alunni di cittadinanza non italiana. In Toscana la percentuale di alunni stranieri nati in Italia è pari al 56,4%. Prato si conferma la prima provincia italiana per percentuale di alunni stranieri nati in Italia, seguita da Vicenza, Biella e Verona.

GLI ALUNNI CON DISABILITA'

La presenza degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione è notevolmente cresciuta nel corso degli ultimi anni. Dai dati delle Rilevazioni integrative sulle scuole del MIUR, nelle scuole italiane risultano infatti 234.788 alunni con disabilità, pari al 2,7% del totale degli alunni iscritti all'anno scolastico 2014/15. In Toscana gli studenti con disabilità sono 12.565, il 2,5% del totale.

Gli alunni con disabilità presenti nelle scuole statali pratesi sono 941 pari al 2,8% del totale degli alunni, per un rapporto di un alunno con disabilità ogni 34,3 alunni con disabilità. Gli alunni in situazione di gravità ai sensi della L. 104/1992³ sono 257 su 941 (il 27,3%).

Analizzando la distribuzione per genere, osserviamo che i maschi rappresentano il 62,3% degli alunni con disabilità.

Guardando ai diversi ordini di scolarità, la presenza di alunni con disabilità risulta maggiore nella scuola secondaria di primo grado seguita dalla scuola primaria, la scuola secondaria di secondo grado e la scuola dell'infanzia.

Alunni per tipo di disabilità:

Passando all'analisi dei dati per tipo di disabilità degli alunni, la categoria più rappresentata è quella costituita dalla disabilità psico-fisica (EH; 888 casi, pari al 94,4%); risultano inoltre 30 casi di handicap uditivo (DH), pari al 3,2% e 20 casi di handicap visivo (CH), pari al 2,1%. La categoria EH è particolarmente ampia e comprende oltre alla disabilità intellettiva e motoria, altri tipi di disabilità collegati a disturbi psichiatrici precoci, ai disturbi specifici di apprendimento qualora certificati in compresenza di altri disturbi e alla sindrome da deficit di attenzione e iperattività (ADHD). Dalle statistiche emerge che, all'interno di ogni ciclo scolastico, le differenti tipologie di disabilità sono così suddivise nell'anno 2015/2016:

- Scuola dell'infanzia: 91 casi, di cui 39 in situazione di gravità, 3 con handicap visivo, 4 con handicap uditivo e 84 con handicap psicofisico
- Scuola primaria: 322 casi, di cui 95 in situazione di gravità, 7 con handicap visivo, 7 con handicap uditivo e 307 con handicap psicofisico.
- Scuola secondaria di primo grado: 259 casi, di cui 58 in situazione di gravità, 4 con handicap visivo, 8 con handicap uditivo e 246 con handicap psicofisico.
- Scuola secondaria di secondo grado: 269 casi, di cui 65 in situazione di gravità, 6 con handicap visivo, 11 con handicap uditivo e 251 con handicap psicofisico.

Il parco GiocaGiò

Il parco GiocaGiò è un'ampia area verde di circa 10.000 mq. completamente recintata. Il parco si trova nella Circoscrizione Nord di Prato, ai piedi dei monti della Calvana.

Le attività sviluppate all'interno ed all'esterno del parco hanno lo scopo di insegnare l'educazione stradale ai ragazzi attraverso il gioco.

La "Casina di Cappuccetto Rosso... giallo e verde"

La casina di "Cappuccetto Rosso...giallo e verde" è una struttura in legno di 90 mq, situata in un ampio spazio verde del parco GiocaGiò. Nella casina gli studenti di scuole di ogni grado passano la loro giornata di studio, in seno al progetto di Educazione Stradale "Sicuramente Insieme". La struttura ha una salita esterna costruita per consentire l'accesso ai diversamente abili. La casina è composta da due ampi vani dedicati ai momenti di studio e da una stanza per la visione di poster dedicati alle norme di primo soccorso. La struttura è dotata di servizi igienici attrezzati anche per i disabili.

Educazione Stradale ed alla legalità

L'analisi dei dati relativi agli incidenti stradali per classe di età evidenzia in maniera chiara il problema: "Anche se in Italia le nuove stringenti norme del Codice della Strada - introdotte nel luglio del 2010 - hanno fatto segnare una riduzione del 12% della mortalità nei primi tre mesi del 2011, rimane il fatto che per i giovani in età compresa tra i 10 e i 29 anni gli incidenti stradali sono la prima causa di morte. Le cause di incidente più ricorrenti per i giovani sono prevalentemente riconducibili alla velocità (15% dei sinistri), alla distrazione (8%) e al mancato rispetto della segnaletica (6%)." (fonte Ania 2013)

Per questi motivi è evidente la necessità di raggiungere con ore di formazione specifica la totalità degli studenti delle scuole materne, elementari e medie del Comune di Prato, per cercare di abbassare il dato – secondo fonte Aci/Istat – del totale dei morti per incidenti stradali (4.237) e di feriti per la stessa ragione (307.258).

Tra i giovani compresi tra i 10 e i 29 anni, la fascia di età che registra il maggior numero di morti (431) e feriti (36.326) è quella che va dai 21 ai 25 anni. Prima di questa fascia, il numero di morti e feriti è cresciuto gradualmente (il dato più basso riguarda la fascia dagli 0 ai 5 anni, con 19 morti e 3.245 feriti) per poi calare nelle fasce di età successive (per esempio, la fascia di età compresa tra gli 86 e i 90 anni conta 96 morti e 1.178 feriti).

Incidenti stradali Comune di Prato con conseguenze alle persone per mese dal 2014 al 2016

Mese	2014		2015				2016					
	Incidenti		Incidenti		Incidenti		Incidenti		Incidenti			
	Con solo feriti	Con solo feriti	Mortali	Totale	Totale %		Con solo feriti	Mortali	Totale	Totale %		
Gennaio	60	3	63	7,00	55	-	55	6,71	65	1	66	7,55
Febbraio	57	1	58	6,25	42	-	42	4,86	56	-	56	6,41
Marzo	76	1	77	8,30	76	-	76	8,79	58	-	58	6,64
Aprile	102	-	102	10,99	62	2	64	7,40	83	2	85	9,73
Maggio	99	-	99	10,67	90	1	91	10,52	70	1	71	8,12
Giugno	81	-	81	8,73	93	-	93	10,75	83	1	84	9,61
Luglio	76	1	77	8,30	72	-	72	8,32	77	-	77	8,81
Agosto	59	-	59	6,36	58	-	58	6,71	63	-	63	7,21
Settembre	78	-	78	8,41	61	-	61	7,05	86	-	86	9,84
Ottobre	76	-	76	8,19	84	-	84	9,71	89	1	90	10,30
Novembre	80	1	81	8,73	85	1	86	9,94	76	1	77	8,81
Dicembre	75	-	75	8,08	80	-	80	9,25	60	1	61	6,98
Totale	921	7	928	100,00	861	4	865	100,00	866	8	874	100,00

Il giardino che non c'è

Esigenza di sicurezza e completa fruibilità dei parchi pubblici e degli spazi verdi della città, con supporti alla coesistenza per le varie categorie di fruitori, necessità di una mappatura delle problematiche, siano esse strutturali, manutentive o create da contesti sociali specifici quali la convivenza tra etnie o gruppi informali di vario genere.

Gioco e educazione

Ampliamento della fruizione di percorsi educativi anche in orari e periodi extrascolastici presso il parco di pubblico GiocaGiò. Potenziamento del controllo del parco e attivazione di percorsi di partecipazione spontanea

a giochi ludico/educativi. Creazione di momenti di aggregazione e di confronto tra genitori e figli sul tema dell'educazione stradale.

Vigile in carrozzina

Il Comune di Prato è molto attivo sul tema della Disabilità. Attualmente è in essere il progetto "AncH'io", che si propone di facilitare al massimo l'accesso alle informazioni, contribuendo così a migliorare la qualità della vita delle persone disabili, ma anche a fornire informazioni e documentazione a tutti coloro (studenti, insegnanti, operatori del pubblico o del privato sociale) che sono interessati ad approfondire le tematiche della disabilità.

In particolare lo sportello si occupa di erogare informazioni per orientare i cittadini sui servizi, i diritti e le agevolazioni di cui possono usufruire le persone con disabilità e le loro famiglie; elaborare materiale informativo; aggiornare continuamente una mappatura sensibile delle risorse del territorio; favorire i contatti tra i cittadini e le associazioni che offrono servizi inerenti le disabilità, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse esistenti. Obiettivo principale è quello di creare un punto informativo unico, che permetta alla cittadinanza di accedere alle informazioni in modo agevole e orientarsi tra le tante risorse presenti a livello locale e regionale. Storicamente, del resto, l'incrocio dei due elementi, informazione e handicap, e, più in generale, "informazione e disagio sociale", ha spesso isolato le persone disabili e loro famiglie, che in molti casi solo con forte difficoltà, hanno potuto accedere alle notizie loro necessarie.

Quello del disabile, in particolare, è un bisogno d'informazione noto e definito, ma che ancora stenta ad emergere e che, per questo, deve essere messo in luce e concretizzato. Uno degli aspetti che penalizzano maggiormente le persone disabili è l'esistenza di barriere sia fisiche che di concetto. Una barriera è qualcosa che separa, quindi che tende ad escludere chi non ha i mezzi adatti per superare questo ostacolo. La conoscenza e l'informazione sono già un buon punto di partenza per l'abbattimento innanzitutto di barriere culturali; sono una risorsa, una ricchezza e uno strumento in più. L'evoluzione della comunicazione con l'ingresso dei nuovi mezzi - internet in primo luogo - ha ulteriormente rafforzato questa convinzione e, con essa, la possibilità sempre crescente di acquisire informazioni, dati e riferimenti.

Il sito web dello Sportello "ancH'io" nasce proprio da questa esigenza di offrire a tutti i cittadini la possibilità di accedere alle informazioni attraverso un portale accessibile, chiaro e completo, progettato secondo le indicazioni e gli standard di accessibilità e usabilità dei siti web. L'obiettivo è quello di consentire a tutti gli utenti, indipendentemente dalla loro abilità, di avere completo accesso all'informazione.

ANALISI QUALITATIVA

Al fine di razionalizzare l'uso del verde pubblico le aree a verde sono suddivise in categorie funzionali.

La modifica della categoria di ciascuna area verde viene approvata con atto della Giunta Comunale fatto salvo quanto previsto dagli atti di pianificazione urbanistica.

Per ciascuna categoria funzionale vengono indicate le prescrizioni e i divieti.

Tali divieti e prescrizioni possono essere modificati in base alle specifiche caratteristiche dell'area con ordinanza sindacale.

Cat. A: Giardini e parchi di quartiere ,si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al successivo art 16.

Cat. B: Parchi Urbani ,si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al successivo art 16 salvo diverse prescrizioni esposte in loco.

Cat. C: Giardini o aree di particolare valore decorativo ,si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al successivo art 16 "Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi 17 e 18 sostituiti dai seguenti:

17 - Vietato calpestare le aree a verde

18 - Vietato introdurre animali.

Cat. D: Parchi gioco o di rispetto per le aree di gioco per l'infanzia, in un raggio di m 50 dalle attrezzature ludiche per l'infanzia.

Sono aree da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo art. 16 "Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi 9 ,17 e 18 modificati o sostituiti come segue:

9- E vietato l'uso , la sosta, l'introduzione di qualsiasi mezzo a motore. E' consentito il libero accesso alle biciclette condotte a mano.

18 - Vietato introdurre animali.

Cat. E: Piste Ciclabili e aree attigue

.Sono aree da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo art. 16 "Divieti e Prescrizioni"

Cat. F: Aree Sgambatura per cani.

Sono giardini da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo articolo 16

"Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi 17 e 18 sostituiti dal seguente:

17 – Vietato permettere ad un animale, in proprio affidamento, di cacciare, molestare o ferire un altro animale o persone; i cani, sotto la diretta responsabilità del proprietario, possono essere condotti senza guinzaglio e

museruola , il proprietario è tenuto a raccogliere le deiezioni solide.

Cat. G Aree ad uso sportivo

Sono aree da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo art. 16 "Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi 9 ,17 e 18 modificati o sostituiti come segue:

9- E' vietato l'uso , la sosta, l'introduzione di qualsiasi mezzo a motore. E' consentito il libero accesso alle biciclette condotte a mano.

18 - Vietato introdurre animali.

Cat. H Aree a verde di pertinenza delle scuole

L'uso di tali aree è riservato agli utenti della scuola salvo diverse indicazioni della Direzione Didattica

Sono aree da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo art. 16 "Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi ,17 e 18 modificati o sostituiti come segue:

18 - Vietato introdurre animali.

Cat. H Aree a verde di pertinenza di edifici pubblici.

L'uso di tali aree è riservato agli utenti dell'edificio salvo diverse indicazioni presenti in loco.

Sono aree da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo art. 16 "Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi ,17 e 18 modificati o sostituiti come segue:

18 - Vietato introdurre animali.

IL CONSUMO DI ALCOL nella Provincia e nel Comune di Prato

Alla fine del 2006 la Società della Salute Area pratese, l'ASL 4 di Prato, la Provincia di Prato e il Comune di Prato (Ufficio statistica e Ufficio programmazione e sviluppo economico), hanno concordato sull'esigenza di realizzare un'indagine ad hoc sugli stili di vita della popolazione adulta della zona pratese, con particolare attenzione all'alimentazione ed all'attività fisica

L'indagine è stata condotta su un campione rappresentativo della popolazione adulta. Nello specifico il campione è stato composto da 1.200 soggetti di età compresa tra i 18 ed i 74 anni, estratti dalle anagrafi comunali della provincia di Prato, i cittadini sono stati così suddivisi: 600 residenti nel Comune di Prato, 200 nei tre comuni della Val Bisenzio (Cantagallo, Vernio e Vaiano), 200 nel Comune di Montemurlo, e 200 nei due comuni dell'area medicea (Poggio a Caiano e Carmignano).

Il campione è stato stratificato sulla base di tre variabili: fascia d'età (sono state identificate tre fasce, dai 18 ai 34 anni, dai 35 ai 54 anni, e dai 55 ai 74 anni), sesso e comune di residenza (per i residenti nel Comune di Prato è stata utilizzata anche la circoscrizione di residenza).

L'obiettivo generale dello studio è stato quello di acquisire informazioni sulle abitudini di vita della popolazione, con una particolare attenzione ai loro determinanti, agli aspetti motivazionali ed ai fattori in gioco nei cambiamenti, per favorire politiche integrate per guadagnare salute e benessere.

Gli obiettivi specifici del progetto sono stati:

- identificare l'adeguatezza nutrizionale della popolazione dell'area pratese rispetto ai profili di rischio delle malattie cronico-degenerative correlate all'alimentazione, caratterizzando i determinanti delle scelte nutrizionali;
- stimare e monitorare la prevalenza dei fattori di rischio correlati agli stili di vita, in particolare riguardo l'abitudine al fumo di tabacco, al consumo di alcol, all'attività fisica e sportiva, al tempo libero, alla mobilità, nelle diverse fasce di età e nei diversi gruppi di popolazione, identificando tipologie di soggetti vulnerabili sui quali mirare interventi di promozione della salute;
- analizzare il ricorso dei cittadini ai servizi per l'alimentazione ed attività fisica nel territorio provinciale, per migliorarne la programmazione e progettazione, ed elaborare indicatori per il monitoraggio di indicatori di processo ed esito degli interventi.

La ricerca, i cui esiti sono stati presentati ufficialmente nel maggio 2010, per l'ampiezza dei temi oggetto di indagine e per la consistenza del campione, è unica in Toscana ed assume particolare importanza anche a livello nazionale ed è consultabile per intero sul sito www.sds.prato.it.

Il fenomeno alcol nella provincia di Prato

Dall'indagine sugli Stili di vita dei cittadini della Provincia di Prato emerge che i consumatori di alcolici rappresentano il 63,5% del campione intervistato, composto da 1.200 individui maggiorenni. Tale valore risulta inferiore a quello che l'Istat rileva a livello nazionale (68,0%) (Istat, L'uso e l'abuso di alcol in Italia, 2009). In totale il restante 36,5% dichiara di non fare uso di bevande alcoliche. Tra questi il 30,3% degli intervistati dichiara di non avere mai bevuto mentre il 6,2% dichiara di avere bevuto in passato.

Nel consumo di alcol sono molto evidenti le differenze di genere, considerando che la grande maggioranza degli uomini (77,4%) beve alcolici contro meno della metà delle donne (49,7%). Sono soprattutto donne le persone che non hanno mai bevuto (45,2%) mentre la percentuale di uomini che sono divenuti astemi nel corso del tempo (7,2%) è lievemente superiore a quella delle donne (5,1%).

Suddividendo il campione in tre grandi classi di età, è possibile calcolare una maggiore percentuale di persone che fa uso di alcolici all'interno della classe di età più giovane (18-34 ani) con il 67,4% delle risposte affermative e tra gli individui appartenenti alla classe di età centrale (65,9%). Diminuiscono i bevitori tra gli individui che hanno

dai 55 e i 74 anni (57,1%). Tra questi è anche maggiore la percentuale degli astemi (33,7%) e di quanti hanno rinunciato, con il passare degli anni, a bere bevande alcoliche (9,2%).

La differenza tra i generi e tra le classi di età nella propensione all'assunzione di bevande alcoliche diventa ancora più evidente quando si considerano l'abuso di alcol e i comportamenti a rischio.

Se si prendono in considerazione i casi in cui gli intervistati dichiarano di fare un uso eccessivo di alcol, concentrato in una sola occasione e generalmente della durata di poche ore, con alti rischi di intossicazione da alcol. Per *binge drinking* si intendono i casi di uso eccessivo di alcol quando in questo si concentrano le bevute di cinque o più alcolici in una sola occasione al fine di ubriacarsi e in una situazione di socialità.

L'uso eccessivo di alcol così definito riguarda più i maschi che le femmine. Tra queste l'87,2% dichiara di non avere mai assunto più di cinque bevande alcoliche in una sola occasione contro il 71,7% dei maschi.

L'uso smoderato di alcolici interessa, oltre agli uomini, anche la fascia di età più giovane. I comportamenti a rischio che si diffondono tra la popolazione giovanile si presentano con caratteristiche diverse da quelli delle classi adulta e anziana. È necessario monitorare questi fenomeni perché introducono dei comportamenti di uso a rischio non tradizionali con conseguenze a lungo termine poco prevedibili. Inoltre la precoce acquisizione di comportamenti non corretti aumenta la probabilità di mantenerli anche nelle età successive. A tale proposito l'Istat calcola che la percentuale di popolazione giovanile minorenni dagli 11 ai 17 anni con comportamenti a rischio nell'uso di alcol ammonta al 15,3%. Nel nostro campione ammonta a quasi il 7% la percentuale di persone tra i 18 e i 34 anni che ricorre al *binge drinking* da una volta al mese a più di una volta a settimana.

A Prato l'analisi di come è variato il numero degli utenti del Ser.T per problemi di alcolismo dà una prima indicazione dell'evoluzione del fenomeno. Dal 2003 al 2008 gli utenti alcolisti passano dalle 39 unità del 2003 alle 188 del 2008, con un incremento percentuale poderoso soprattutto a partire dal 2006. Gli uomini, che passano da 27 a 148 nel giro dei sei anni considerati, aumentano molto più delle donne. Essendo un tipo di dipendenza etichettata socialmente come maschile, c'è da chiedersi se il numero più basso di richieste di assistenza da parte delle donne (al 2008 sono solo il 21,3% del totale degli utenti) non nasconda in effetti una realtà più vasta e sommersa.

L'esperienza già fatta sul territorio: un esempio di buona pratica

"**No alcol**" è stato il titolo dell'iniziativa, voluta espressamente dall'Associazione italiana pubblici esercizi dell'Unione Commercianti Confcommercio di Prato per informare i più giovani sulle conseguenze degli abusi del bere che ha avuto luogo nel mese di ottobre 2010.

Non si tratta di criminalizzare il bere, che al contrario manifesta la cultura anche di un popolo, basti pensare alle nostre tradizioni enogastronomiche. Si tratta di sapere quando occorre fermarsi e, se proprio scappa qualche bicchiere di troppo, quali comportamenti vanno evitati, per non mettere in pericolo la nostra e l'altrui incolumità. Bere è cultura, ma non bisogna abusare.

Da qui nasce l'iniziativa che ha avuto luogo presso l'Istituto Datini di Prato.

All'istituto Datini era presente anche il reparto Educazione Stradale della Polizia Municipale, che con filmati e slides, ha illustrato le conseguenze, spesso drammatiche, della guida in stato di ebbrezza, oltre a informare i ragazzi sulle norme del nuovo Codice della Strada e a simulare interventi con l'etilometro.

Sono stati mostrati anche alcuni filmati esplicativi su incidenti stradali mortali, causati dall'abuso di alcol, oltre ad un intervento del Primario del reparto trapianti di fegato e reni dell'Ospedale di Pisa, Prof. Boggi, sulle conseguenze dovute alla eccessiva assunzione di alcol.

L'incontro ha riscosso l'approvazione dei giovani studenti, molti dei quali già maggiorenni, che hanno compreso le informazioni sui rischi comportati dal bere, come il possibile danneggiamento del sistema nervoso centrale o l'aumento dei normali tempi di reazione del proprio fisico, ma, anche le conseguenze di ciò sotto il punto di vista delle norme stradali, scoprendo che anche un solo cocktail faccia superare il limite previsto dalla legge.

All'iniziativa, era presente il campione mondiale di barman acrobatico, che con le sue spettacolari acrobazie ha affascinato i ragazzi e ha ribadito che il vero divertimento non è "sballare" ma è stare assieme ai propri amici, magari sorseggiando un coloratissimo e profumatissimo cocktail analcolico, che è stato offerto a tutti i ragazzi presenti.

La "Scuola che promuove salute", strategia promossa dall'OMS e confermata dal PSR 2008-2010, ha i suoi fondamenti in un modello sociale di salute che mette in evidenza da un lato il ruolo dell'intera organizzazione scolastica nei confronti delle esigenze del territorio e dall'altro l'attenzione sugli individui e sulle loro competenze

ANALISI DEI SERVIZI

Essendo il Corpo di P.M. di Prato il responsabile unico, in seno al Comune di Prato, di questo progetto, si ritiene opportuno tracciare una fotografia della struttura, dell'organizzazione e delle competenze attuali.

Oggi il Corpo di Polizia Municipale, denominazione assunta dal 1986, è composto da agenti e ufficiali, oltre che dal Comandante. Vi sono inoltre altre figure, dette "ausiliari del traffico" che, pur non essendo agenti, svolgono alcune delle funzioni di accertamento delle violazioni del codice della strada, limitatamente alla sosta vietata.

La Polizia Municipale non è un corpo militare ed i gradi sono puramente rappresentativi della gerarchia interna;

non è soggetta ad un rapporto gerarchico con le altre forze di polizia, sebbene concorra con queste nella tutela della sicurezza pubblica e del mantenimento della civile convivenza, è alle dipendenze del Sindaco e risponde all'Autorità Giudiziaria ed al Prefetto.

La caratteristica che la distingue dalle altre forze di polizia dello Stato risiede nella limitazione delle proprie competenze, al territorio del comune di appartenenza.

Esistono, poi, delle divisioni di compiti che sono stabilite sia in base al protocollo d'accordo sulla sicurezza siglato tra Comune e Prefettura, sia informalmente in base alla specializzazione di ogni corpo di polizia. Di conseguenza la Polizia Municipale è impegnata principalmente nelle seguenti funzioni, che tratta in via quasi esclusiva:

Polizia Stradale: si occupa della viabilità, intesa come regolazione del traffico, interventi momentanei di deviazione, rallentamento o accelerazione della circolazione, accertamento delle infrazioni alle norme del Codice della Strada, rilevamento degli incidenti stradali sul territorio comunale e delle relative pratiche e indagini.

Polizia Commerciale ed Amministrativa: si occupa degli esercizi commerciali, dei mercati, della fiera, delle autorizzazioni amministrative e in genere di tutte quelle attività commerciali che interessano il territorio.

Polizia Edilizia: si occupa del controllo di ogni opera edilizia sul territorio comunale.

Polizia Ambientale: si occupa dell'inquinamento in genere, compreso quello acustico.

Polizia Giudiziaria: riceve le denunce ed effettua le indagini per i reati di cui la Polizia Municipale ha notizia direttamente o che vengono delegate dalla Procura della Repubblica, ove è istituita un'apposita sezione con personale del Comando.

La Polizia Municipale è, inoltre, impegnata nell'educazione stradale, con un nucleo composto da tre agenti che si occupano in via esclusiva di diffondere nelle scuole i principi del codice della strada, soprattutto in relazione alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti.

Il servizio di polizia municipale è decentrato sul territorio con pattuglie di agenti addetti al controllo di una medesima porzione di territorio

Anche il 2013 è stato contraddistinto dall'impegno del Corpo di Polizia Municipale, chiamato a rispondere alle mutevoli esigenze della città di fronte a problematiche sempre nuove, legate non solo alle materie di competenza tradizionale, ma anche alle istanze di cui la politica si fa portatrice. Non manca, ovviamente, l'iniziativa e l'autonomia che è propria di un corpo di polizia, che risponde in via principale alla legge che ha il dovere di far rispettare, operando per la prevenzione e la repressione dei comportamenti illeciti o che comunque destano allarme sociale.

La competenza principale rimane quella legata al codice della strada, al cui riguardo si rileva un lieve calo fisiologico delle violazioni accertate soprattutto nell'ambito del superamento dei limiti di velocità, dove la prevenzione gioca un ruolo essenziale per la sicurezza della circolazione. Il numero degli incidenti si mantiene pressoché costante (nel 2013 si registra una variazione percentuale in aumento non significativa, che recupera la lieve diminuzione avutasi nel 2012 rispetto al 2011). I due dati possono essere considerati come un risultato correlato al controllo automatico delle violazioni in materia di velocità e di rosso semaforico, oltre che al monitoraggio del territorio da parte delle pattuglie.

Alla diminuzione delle violazioni in materia di circolazione stradale si contrappone l'incremento delle violazioni accertate ai regolamenti comunali, dovuto principalmente all'efficacia del nuovo regolamento di Polizia Urbana – norme per la civile convivenza in città, entrato in vigore alla fine del 2012. Il nuovo strumento messo a punto dall'Amministrazione ha risposto alle istanze dei cittadini, raccolte negli anni e tradotte in norme semplici ed efficaci su proposta del Corpo di Polizia Municipale.

Intensa anche l'attività di controllo dei veicoli immatricolati all'estero, sempre più frequenti dopo l'allargamento delle frontiere dell'Unione Europea. Sono stati accertati una serie di illeciti doganali per quanto concerne l'importazione illecita di veicoli, mentre sono finalmente diminuiti sensibilmente i casi di guida senza patente, nonostante siano aumentati gli accertamenti sui falsi documentali, materia in cui ormai rappresentiamo un'eccellenza a livello nazionale. Si stabilizzano, invece, le violazioni dell'obbligo di assicurazione dei veicoli, fenomeno sperabilmente destinato a diminuire con la progressiva applicazione delle nuove disposizioni sulla dematerializzazione dei documenti assicurativi.

La Polizia Municipale si è altresì distinta nel 2013 nell'indagine che ha riguardato le false residenze rilasciate a centinaia di cittadini cinesi, contribuendo ad assicurare alla giustizia un'organizzazione criminale che favoriva l'immigrazione e la permanenza clandestina di stranieri nel territorio italiano. A conclusione dell'intervento sono state adottate misure cautelari nei confronti di dodici persone.

Si attestano su numeri importanti, espressione del massimo impegno nella repressione dell'illegalità, i controlli nelle ditte artigianali e industriali, dove sono aumentati i reati accertati e nel settore delle attività commerciali e dei pubblici esercizi, dove sono stati eseguiti oltre 100 sequestri amministrativi e penali.

A dimostrazione della professionalità espressa dal Corpo, si registra un notevole incremento delle attività di polizia giudiziaria delegate, delle perquisizioni e dei sequestri di iniziativa o su disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

A questa attività prettamente di polizia si affianca quella, tipica della Polizia Municipale, di prevenzione e di

informazione, che trova la sua massima espressione nel costante impegno educativo nelle scuole, dove sono stati effettuati interventi formativi per oltre cinquecento ore davanti a quasi quattromilacinquecento alunni. Anche i servizi di informazione al pubblico hanno registrato in totale quasi trentamila contatti, tra la Centrale operativa, il Comando e lo Sportello al cittadino.

Introduzione

Il Corpo di Polizia Municipale è composto da Comandante, ufficiali e agenti. La struttura si articola, oltre che sul Comandante e gli organi che da questo dipendono direttamente, su quattro Servizi coordinati da altrettanti ufficiali in posizione organizzativa: Logistica e supporto, Pronto Intervento, Territoriale, Nuclei speciali e su 13 unità operative organizzate su base tematiche, allocate all'interno dei servizi, tra cui: commerciale e amministrativa, edilizia, ambiente, polizia giudiziaria, sinistri stradali, motociclisti, zone territoriali di polizia di prossimità, educazione stradale, ecc.

I reparti operativi e responsabili

Il Corpo di Polizia Municipale di Prato è impegnato principalmente nelle discipline proprie, che tratta in via quasi esclusiva attraverso i seguenti reparti:

- Staff Comando
- Reparto Logistica e Supporto
- Reparto Pronto Intervento
- Reparto Territoriale
- Reparto Nuclei Speciali

Staff Comando

Il coordinamento generale dell'attività del Corpo è affidato al Comandante della Polizia Municipale. Lo Staff Comando si occupa di: segreteria e protocollo, gestione del bilancio e degli acquisti, controllo di gestione, organizzazione di tutti i servizi interni ed esterni, gestione del personale, gestione dei rapporti con le depositerie dei veicoli rimossi, fermati o sequestrati ed il centro di raccolta dei relitti. Allo Staff Comando fanno capo l'unità operativa educazione stradale, l'unità operativa servizi amministrativi, controllo di gestione e segreteria servizi, l'unità operativa polizia giudiziaria e depositaria e l'unità operativa informative e notifiche.

Reparto Logistica e Supporto

Coordina le attività amministrative e di supporto svolte dalla Polizia Municipale: servizi di piantone, procedure sanzionatorie, ricorsi, relazioni con il pubblico, ausiliari del traffico, ecc.

Ispettore Vitantonio Esperto

Reparto Pronto Intervento

Coordina le attività operative di pronto intervento svolte dalla Polizia Municipale: il reparto motociclisti, la centrale operativa, il rilevamento degli incidenti stradali.

Reparto Territoriale

Coordina le attività di controllo svolte dalle Unità Territoriali di Polizia Municipale nelle zone del centro e esterna, il servizio di prossimità.

Reparto Nuclei Speciali

Coordina le attività di vigilanza e controllo svolte dalla Polizia Municipale in settori specifici quali la polizia commerciale e amministrativa, la polizia edilizia, la polizia ambientale. Gestisce i rapporti con le depositerie dei veicoli rimossi, fermati o sequestrati ed il centro di raccolta dei relitti.

DESTINATARI

Destinatari diretti: i principali destinatari del progetto sono le cittadine e i cittadini presenti sul territorio che

frequentano gli spazi verdi del Comune di Prato. Destinatari specifici del presente progetto sono inoltre i giovani delle scuole di primo e secondo grado, i disabili, i genitori e/o gli accompagnatori dei figli.

Destinatari indiretti

i dipendenti e tutti gli utenti della Pubblica Amministrazione, che potrebbero trarre dalla presenza dei giovani volontari, modalità di comunicazione e di relazione innovative e spontanee. Parenti, genitori, (si pensi ad un figlio che esorta il babbo a mettersi le cinture), amici dei disabili nonché dei ragazzi, nonché i giovani stessi in servizio civile.

Beneficiari

Tutti i cittadini e le cittadine del territorio Pratese.

Obiettivi del progetto:

Obiettivi Generali

Il progetto in esposizione prende lo spunto dalla necessità di sostenere la socialità e la legalità, attraverso il concetto di responsabilità attiva del cittadino, che deve necessariamente essere reso consapevole degli impatti negativi e positivi delle proprie azioni sulla comunità di cui fa parte.

Il progetto nasce prende inoltre spunto dal bisogno espresso dai cittadini di esercitare appieno i diritti di cittadinanza, di fruizione, di riduzione dei rischi legati all'uso degli spazi pubblici, siano questi la strada o il giardino pubblico. La necessità, in un contesto sociale quale quello attuale, di formare giovani consapevoli dei principi fondanti la nostra costituzione e più in generale la nostra società, evidenzia quanto il servizio civile possa costituire la risposta reale a questo bisogno. Confrontarsi giornalmente con categorie come bambini, adolescenti, disabili, gruppi formali o informali, parti fondanti del "tessuto" pratese, consentirà ai giovani del servizio civile impegnati in questo progetto di acquisire, oltre alle competenze specifiche, una sensibilità all'ascolto, alla condivisione dei saperi, un occhio critico sempre volto al miglioramento della situazione e del contesto. Il giovane in servizio civile, dopo aver acquisito ed espletato competenze attive quali quelle di formatore, controllore o assistente di una categoria "debole" come il bambino o il disabile o ancora l'anziano frequentatore di un parco, potrà sviluppare un concetto di sensibilità alla responsabilità, avendo capito e vissuto e toccato con mano, quando una violazione delle regole possa nuocere ai più deboli.

Per questo sono stati individuati quattro obiettivi da raggiungere con l'ausilio del personale oggetto del presente bando. I primi tre sono parte anche del progetto di servizio Civile attualmente in essere, per cui si espongono in neretto gli obiettivi raggiunti sino a questo punti, il quarto obiettivo (***Gioco e Educazione***) è di nuova individuazione e progettazione.

Educazione Stradale ed alla legalità: rivolto ai bambini ed ai giovani in età scolare nella fascia che va dal secondo anno della scuola materna (bambini di 5 anni) sino al quinto anno della scuola secondaria superiore. E' prevista l'educazione stradale ed alla legalità ed una particolare attenzione alla responsabilità personale nell'ottica comunitaria, ***con incontri e campagne mirate contro l'uso di sostanze psicoattive come alcol e droghe.*** Nel Comune di Prato l'esperienza dell'educazione stradale è elemento consolidato portato avanti da un nucleo composto di 3 unità della P.M. e, da tre anni, dai volontari del servizio Civile. La presenza dei volontari ha permesso, in questi ultimi 3 anni, di raddoppiare il numero degli studenti coinvolti e di migliorare il feed-back e il grado di soddisfazione delle scuole coinvolte, che richiedono costantemente nuovi incontri sui temi da noi proposti. Alla luce delle attuali utenze raggiunte (***circa 7000 giovani l'anno***) è ipotizzabile, per il prossimo anno, un ulteriore aumento ipotizzabile nel 10-20%.

Al 31 dicembre 2017 sono state infatti svolti dai Volontari del Servizio Civile incontri presso scuole materne ed elementari per un numero complessivo di 1023 ore, con 29 scuole Materne e 27 elementari coinvolte nel progetto.

Vigile in carrozzina: Nel territorio insistono circa 9.000 contrassegni invalidi. Si ipotizza una ricerca attiva di ogni tipo di problematica che vada ad ostacolare la possibilità di tali utenze di vivere liberamente la propria città. Con la collaborazione delle associazioni di categoria, i volontari saranno impegnati ad accompagnare i disabili nei luoghi sensibili ove maggiormente si verificano sia abusi nell'occupazione di spazi destinati ai portatori di handicap nonché rilevare ogni situazione di difficoltà in ordine alle barriere architettoniche, segnalando alla Polizia Municipale qualsiasi problematica. ***Nel terzo anno di attuazione sono state raccolte, assieme agli invalidi svolgendo percorsi assegnati n°308 segnalazioni ed il Comune di Prato ha stanziato circa 680mila Euro (2016) per la risoluzione di dette problematiche.***

Il giardino che (non) c'è: I parchi pubblici sono un indicatore diretto della capacità socio/comunitaria ed aggregativa di una città. Sono il luogo d'elezione ove si incontrano due categorie deboli, bambini ed anziani e

dove, per regolamento, spesso è interdetta l'attività ludico-sportiva ai giovani.

L'intento di migliorare la qualità di questi spazi pubblici attraverso una precisa mappatura dei segni del degrado è alla base dell'obiettivo atteso: la completa e corretta fruibilità degli spazi verdi a tutti i generi di utenza, nonché l'incremento della capacità attrattiva e aggregativa degli stessi mediante un'azione diretta sul territorio ed un presidio mediatore teso alla ricerca attiva delle problematiche di conflitto. **Nel terzo anno(non ancora terminato) di questa esperienza sono stati effettuati tramite i Volontari 400 servizi di controllo e rilevate e segnalate 234 anomalie.**

Gioco e educazione

Creazione e mantenimento nei periodi indicati di un punto fisso presso la Casa del Parco GiocaGiò, con l'attivazione giornaliera di due percorsi ludico/formativi (5-8 / 9-12 anni)

I percorsi vedranno al termine della fase ludico/formativa, un momento di incontro e di saluto con la consegna dei gadget ai ragazzi presso la Casina di Cappuccetto Rosso..Giallo e Verde. In quel contesto, genitori presenti, verranno introdotti temi importanti per una corretta educazione alla strada. Ai genitori assieme con i figli verrà parlato quindi dell'importanza delle cinture e dei sedili per bambini, ponendo le basi per una riflessione comune su quanto sia errata la sottovalutazione di certi rischi.

OBIETTIVI SPECIFICI

Educazione stradale ed alla legalità:

Progetto che raggiunge con ore di formazione specifica la totalità degli studenti di scuole elementari e medie del Comune di Prato con, come obiettivo specifico, l'aumento del 50% delle utenze giovanili raggiunte dal percorso formativo/educativo. Prima del progetto, venivano coinvolti nell'ambito dell'educazione stradale e della legalità circa 4.000 studenti l'anno mentre, attualmente, ne sono coinvolti 7.000 l'anno. Il risultato atteso è il raggiungimento della totalità degli studenti di scuole elementari e medie e l'attuazione di un progetto specifico su alcol & responsabilità per le scuole superiori. L'indicatore degli studenti coinvolti è pari a 8000.

Vigile in carrozzina:

Progetto che risponde alla necessità di una fruizione completa degli spazi pubblici e delle strutture presenti nel comune di Prato per i portatori di handicap. L'obiettivo specifico è il monitoraggio attivo sugli spazi per gli invalidi e la creazione di un protocollo per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Prima del progetto, la situazione contava circa 9.000 contrassegni da parte di invalidi mentre, attualmente, i contrassegni sono scesi a 8.000. Il risultato atteso è il monitoraggio e l'abbattimento delle barriere architettoniche evidenziate attraverso segnalazioni di portatori di handicap ed associazioni di categoria, con l'indicatore di 400 barriere.

Il giardino che (non) c'è:

Progetto che risponde all'esigenza di sicurezza e completa fruibilità dei parchi pubblici e degli spazi verdi della città, con supporti alla coesistenza per le varie categorie di fruitori. L'obiettivo specifico è la valorizzazione dello spazio pubblico e l'attivazione di eventuali azioni mirate alla mediazione dei conflitti. La situazione prima del progetto vedeva i giardini pubblici monitorati nell'ambito della Polizia Municipale attraverso i controlli del Gruppo Cinofilo della P.M., che consta di 2 operatori. Attualmente vi sono controlli di 3 associazioni Volontarie Venatorie che hanno stipulato apposita convenzione e n° 8 volontari Servizio Civile. Negli ultimi 3 anni sono state segnalate, circa 300 anomalie. Il risultato atteso è di 400 controlli annui di 4 ore ciascuno attuati da 2 volontari. L'indicatore sono le 3200 ore.

Gioco e educazione Parco GiocaGiò

Progetto che vede la riattivazione di percorsi formativi per i quali il parco è stato progettato e il coinvolgimento attivo dei genitori dei ragazzi – creazione di un punto di riferimento aperto al pubblico e l'aumento del controllo formale. L'obiettivo specifico è l'attivazione di percorsi formativi extrascolastici con il coinvolgimento attivo dei genitori e la valorizzazione degli spazi pubblici. La situazione attuale è quella di Parco di libero e pubblico accesso - Casina di cappuccetto Rosso...Giallo e Verde in fase di ultimazione della ristrutturazione. Il risultato atteso è l'apertura della casina per tutto il periodo Extrascolastico estivo nonché nei mesi di maggio e giugno nelle ore post-scuola. Si ipotizza il coinvolgimento di n° 30 ragazzi e 30 genitori per ogni giorno di apertura (circa 3000 tra ragazzi e genitori).

OBIETTIVI GENERALI PER I VOLONTARI

1. Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani, valorizzando il senso di appartenenza alla comunità e di cittadinanza attiva.

2. Conoscere il funzionamento della macchina amministrativa, nei suoi aspetti organizzativi e funzionali;
3. Collaborare con i dipendenti comunali per facilitare la comunicazione con i cittadini favorendo la conoscenza dei servizi, dei progetti e degli spazi offerti dalla città, contribuendo con la loro presenza e la loro esperienza a facilitare l'incontro fra le istituzioni e la comunità;
4. Conoscere elementi di valutazione e mediazione dei conflitti e migliorare le capacità relazionali con il cittadino con cui dovremo relazionarci per motivi di servizio
5. Entrare in contatto e indirettamente conoscere altre istituzioni e soggetti presenti sul territorio (es. associazioni, enti, ecc.).
6. Introiettare i principi di educazione alla legalità, alla responsabilità. Imparare ad educare ma anche ad ascoltare, comprendere, assistere ed aiutare.

OBIETTIVI SPECIFICI PER I VOLONTARI

1. Conoscere l'Amministrazione dal suo interno e come questa si rapporta e collabora con le altre istituzioni del territorio (pubbliche e private).
2. Conoscere specifici servizi comunali e tutte le loro funzioni, i procedimenti amministrativi di maggior interesse e diffusione per l'utenza

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

In ordine ai 4 punti del progetto i giovani in servizio civile andranno ad effettuare le seguenti attività:

Lezioni frontali nelle scuole in funzione di coadiutori ovvero di formatori una volta acquisiti le skills necessarie.

Incontri con giovani in manifestazioni specifiche nelle piazze della Città, nei locali notturni, presso le associazioni sportive. Supporto nelle attività d'ufficio, di programmazione e di realizzazione di materiali (cartacei e/o multimediali) per uso didattico.

Accompagnamento degli invalidi in luoghi stabiliti, con contatto diretto con la centrale della Polizia Municipale per l'opportuna segnalazione delle problematiche riscontrate. Compilazione e trasmissione di rapporti agli Enti preposti e verifica degli esiti.

Sopralluogo attivo dei parchi pubblici, monitoraggio degli arredi e dello stato del verde pubblico, contatti con gruppi formali ed informali mediante acquisizione di informazioni sulle ottimizzazioni attese dai fruitori.

Mediazione e risoluzione dei conflitti. Organizzazione di giornate ludico/educative sui temi ambientali e di educazione stradale.

Per tutto il periodo extrascolastico estivo nonché nei mesi di maggio e giugno nelle ore post-scuola, presidio fisso presso la casina del Parco GiocaGiò e attivazione di percorsi ludico/formativi.

Fondamenti Teorico/operativi

Il concetto di sicurezza stradale è molto ampio e difficile da definire se non come opposto a quello di insicurezza stradale che è quantificabile ed identificabile con la rilevazione degli indici di sinistrosità; quindi, si parte spesso da quest'ultimi per impostare studi, convegni e programmi aventi l'obiettivo di migliorare la sicurezza della circolazione stradale.

Il nuovo Codice della strada impone di svolgere appositi programmi, «come attività obbligatoria nelle scuole di ogni ordine e grado, ivi compresi gli istituti di istruzione artistica e le scuole materne, che concernano la conoscenza dei principi della sicurezza stradale, nonché delle norme generali per la condotta dei veicoli, e delle regole di comportamento degli utenti».

Il problema, tristemente attuale, degli incidenti che coinvolgono soprattutto i giovani, denota la presenza di una mentalità errata, di un rapporto "malato" tra l'individuo e l'ambiente che non è certo risolvibile applicando esclusivamente sanzioni legislative, proibizioni e/o imposizioni che, di fatto limitano la libertà di scelta dei giovani, senza porre le basi per sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti sia della strada, sia della propria e dell'altrui vita.

L'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado (materna, elementare, media e superiore), si colloca all'interno di un ampio quadro educativo/didattico che coinvolge diversi soggetti istituzionali e non: scuola, Enti Locali, associazionismo, famiglia. Esso non deve, infatti, essere inteso solo come trasmissione di norme che regolano la circolazione, ma soprattutto come educazione alla convivenza civile degli utenti sulla strada.

Nella società contemporanea la strada e quanto in essa accade hanno assunto una complessità ed una articolazione sempre maggiori ed hanno acquisito particolare rilevanza nei confronti della struttura di relazioni dell'esperienza di vita dei bambini. Essi realizzano la propria identità personale attraverso un costante confronto con l'ambiente in cui vivono e con le profonde trasformazioni in esso presenti, mediante un cammino che li conduce alla conquista dell'autonomia attraverso le prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di ricostruzione interiore della realtà.

La scuola materna, costituendo il primo livello del sistema scolastico, si caratterizza come ambiente educativo basato sulle relazioni positive che si sviluppano al suo interno, in vista del raggiungimento di una sicurezza sempre maggiore per le bambine e i bambini ed ha fra i suoi compiti anche quello di avviare i bambini a divenire utenti sempre più sicuri e consapevoli del sistema stradale

Per quanto riguarda le modalità con cui veicolare le conoscenze fondamentali necessarie a sviluppare un idoneo comportamento sulla strada, il gioco rappresenta sicuramente la modalità migliore. Autorevoli studiosi in materia ci insegnano che, quando intendiamo lavorare con i bambini della materna, dobbiamo avere ben presente il legame privilegiato che esiste tra gioco e possibilità di apprendimento: il gioco è la principale fonte di apprendimento negli anni che precedono la scuola dell'obbligo ed è a partire dal gioco che si possono progettare e proporre ai bambini percorsi educativi significativi in termini di apprendimento e crescita. Attraverso il gioco il bambino realizza lo sviluppo delle capacità senso-percettive, il controllo degli schemi posturali di base e la padronanza del proprio comportamento motorio.

Vygotskij sostiene che solo nel gioco il bambino orienta il proprio comportamento in base a ciò che pensa e immagina: si comporta con la scopa come fosse il cavallo che lui immagina e che fa finta di stare cavalcando non prestando attenzione agli aspetti percettivi che gli direbbero che di fatto si tratta di una scopa e non di un cavallo. Nella realtà non ludica invece il suo comportamento è principalmente guidato da ciò che percepisce, dalle caratteristiche concrete e funzionali del mondo. Il gioco è per il bambino il primo luogo dove si manifesta il pensiero riflessivo e astratto e la capacità di riflettere in modo indipendente da ciò che si percepisce; è grazie al gioco che inizia a svilupparsi una forma di pensiero più matura e tendente alle modalità più tipiche del pensiero adulto.

Winnicott sostiene che il gioco simbolico è il prototipo di qualsiasi atto creativo: è nel gioco simbolico che prende forma e si afferma la capacità creativa, il pensiero divergente, la capacità di trovare soluzioni nuove, di dare letture inedite e originali della realtà.

È pertanto e principalmente a partire dal gioco che si possono progettare e proporre ai bambini percorsi educativi significativi in termini di apprendimento.

All'interno del Parco Gioca giù

Il percorso ciclabile - All'interno del parco si trovano una serie di strutture ludiche dedicate ai bambini di età compresa fra i 3 ed i 10 anni. L'attività di educazione stradale viene sviluppata per i ragazzi di 5 e 8 anni e per quelli dai 9 ai 12 anni, attraverso i giochi: "La tela del ragno", "I monopattini", "Le navi pirata", "Il gioco delle precedenze".

La tela del ragno - Il gioco si svolge all'interno di una struttura che simula una rotonda stradale: quattro gruppi di ragazzi accedono alla rotonda da quattro vialetti adiacenti fingendo di essere alla guida di veicoli e circolano mantenendo la destra. Al segnale, un fischio, devono tornare nel punto di partenza correndo: chi percorre la rotonda in senso contrario a quello della circolazione viene eliminato dal gioco e catturato dalla tela del ragno. Quando il segnale è un doppio fischio i ragazzi devono fermarsi nel punto in cui si trovano, come se fossero di fronte ad un cartello di "stop". Chi non si ferma viene eliminato dal gioco e catturato anch'esso dalla tela del ragno. Vince chi rimane ed ha rispettato tutte le regole. Il premio è quello di salire in vetta alla tela del ragno, riscendere dal palo e liberare i propri compagni di gioco rimasti "vittime" del morso del ragno (i rischi di incidente, nella realtà dell'ambiente strada).

I monopattini - Anche se il codice della strada non prevede l'obbligatorietà del casco in bicicletta, gli alunni usano il monopattino indossando il caschetto di protezione della testa. L'uso del casco è visto non come un inutile imposizione, ma piuttosto come una salvaguardia dal rischio di danni, spesso letali, dovuti ai traumi subiti in seguito a cadute. Il giro sui monopattini segue un percorso ciclabile di colore bianco ed ha alcune regole fondamentali, come quella di non correre, di mantenere la propria destra e di osservare tutta la segnaletica stradale che si incontra. Chi non rispetta queste regole "paga" una contravvenzione: scende dal monopattino fermandosi nel punto in cui è stato sorpreso a commettere l'infrazione e riprende la circolazione solo dopo un minuto.

Le navi pirata (Peter Pan e l'isola che non c'è) - I ragazzi in questo gioco vengono divisi in squadre e sistemati all'interno di due "navi pirata". Gli alunni di una nave devono sconfiggere l'equipaggio dell'altra rispondendo alle domande di Peter Pan relative: ai soggetti ed elementi della strada, alla segnaletica ed al comportamento del pedone e del ciclista.

Il gioco delle precedenze - I ragazzi, suddivisi in due gruppi, percorrono vialetti adiacenti simulando dei veicoli. Quando i gruppi si incrociano un gruppo deve mettere in pratica la regola della precedenza sia che venga imposta dalla segnaletica sia che, in assenza di essa, si debba applicare la regola della "destra".

Il percorso pedonale - Il percorso pedonale prevede un tragitto blu ed uno rosso. Gli alunni apprendono l'importanza delle forme e dei colori dei cartelli stradali.

Percorso pedonale di colore blu - Durante il percorso, caratterizzato dalla presenza di cartelli stradali di forma rotonda e di colore blu, i bambini imparano a conoscere i segnali di obbligo ed il giusto comportamento da tenere quando camminano sul marciapiede. Con il gioco de "La trave sospesa" che simula il "bordo del marciapiede" il bambino, percorrendo in equilibrio la trave, si rende conto che facendo l'equilibrista rischia di scivolare sulla strada.

Percorso pedonale di colore rosso - Durante il percorso, caratterizzato dalla presenza di cartelli stradali di forma tonda, triangolare ed ottagonale di colore rosso, attraverso giochi come "La pagoda" ed "Il castello di Re Artù", i bambini imparano a conoscere i segnali di divieto, di pericolo e di precedenza. Inoltre, apprendono il corretto comportamento da tenere attraversando la strada, sia in presenza che in assenza di strisce pedonali. Il percorso didattico si completa con i giochi de "La memoria" e de "La prontezza di riflessi" che servono da ulteriore verifica pratica.

Incontro presso la Casina di Cappuccetto Rosso..Giallo e Verde. - Nel corso degli anni è stato ricercato in molti modi il coinvolgimento dei genitori nell'attività di Educazione Stradale. Purtroppo l'esperienze pregresse non hanno portato esiti degni di nota. È molto difficile far partecipare volontariamente gruppi di genitori ad incontri di questo tipo. Il parco GiocaGiò, in questo contesto, offre la possibilità, molto ghiotta, di intercettare i genitori dei ragazzi che, per regolamento stesso di fruizione del parco (genitore e/o accompagnatore) devono essere presenti. Dopo la fase ludica, quindi, verranno introdotti temi importanti per una corretta educazione alla strada. Tra i temi trattati con genitori e figli verrà posta particolare attenzione all'importanza delle cinture e dei sedili per bambini, ponendo le basi per una riflessione comune su quanto sia errata la sottovalutazione di simili, quotidiani rischi.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Fase 1 Accoglienza : conoscenza gruppo di lavoro, formazione generale, inserimento nelle sedi di servizio

La fase di accoglienza è finalizzata ad un positivo inserimento dei giovani, ad una reciproca conoscenza per avviare dinamiche positive di costituzione del team. In questo primo periodo il Responsabile di Progetto approfondirà, in colloqui personali e riunioni di gruppo, la conoscenza dei singoli giovani per rilevarne capacità, conoscenze, interessi, già sondati nella fase di selezione.

Durante la fase di accoglienza inizierà il percorso di formazione generale e formazione specifica ed il primo incontro di monitoraggio, necessari per fornire una dimensione di contesto rispetto all'esperienza che vedrà i volontari protagonisti per l'intera durata del progetto.

La formazione teorica è il momento in cui verranno fornite loro le conoscenze per affrontare esperienza, le modalità di realizzazione del progetto e gli strumenti per operare: conoscenza del servizio civile, conoscenza e mission dell'ente, organizzazione dell'amministrazione comunale, uffici coinvolti nel progetto, altri enti presenti sul territorio, strumenti e metodologie ed organizzazione di lavoro.

In questa fase i volontari avranno un ruolo di "osservatori" e affiancheranno l'operatore di progetto.

Nei mesi a seguire si amplierà la fase di affiancamento con il restante personale delle Unità Operative, allo scopo di acquisire le conoscenze utili allo svolgimento delle attività quotidiane. L'affiancamento proseguirà anche nelle fasi successive. Il gruppo di lavoro composto da oip e volontari si incontrerà periodicamente per un lavoro di monitoraggio e di elaborazione dell'esperienza.

Fase 2 Operatività: attività volte alla diffusione della comunicazione e delle relazioni

In questa fase si realizzerà la piena operatività dei volontari, quando realizzeranno in maniera sempre più autonoma le attività di progetto ed potranno sperimentare in autonomia ciò che sinora hanno appreso e che svolgeranno durante tutto il periodo del loro servizio civile.

Inoltre i volontari verranno coinvolti in incontri periodici di programmazione e confronto per poter attivare una più attenta politica di servizio, quindi valutare gli interventi e pianificare insieme le strategie comunicative.

Nello specifico i volontari, in collaborazione e affiancamento con il personale interno dell'ente (costantemente affiancati nei primi mesi del loro percorso, lasciando, invece, più spazio all'autonomia e all'iniziativa personale negli ultimi mesi di attività progettuale), svolgeranno le seguenti attività:

OBIETTIVO ATTIVITA'

Miglioramento qualitativo e quantitativo delle lezioni e dei progetti al fine del raggiungimento del maggior numero di utenti

	volontari al personale che lavora all'interno dell'ufficio												
4	Inserimento dei volontari nei gruppi di lavoro e assegnazione di obiettivi formativi e di lavoro tenendo conto della loro formazione specifica e delle loro inclinazioni individuali					X	X	X	X	X	X	X	X
5	Svolgimento attività progettuali					X	X	X	X	X	X	X	X

- Disponibilità a spostarsi nel territorio (con spese a carico dell'Ente) ai fini del conseguimento degli obiettivi del progetto e all'attuazione dello stesso.
- Obbligo di concordare i giorni di permesso per garantire la migliore funzionalità dei servizi al pubblico;
- Durante l'orario di servizio il volontario deve avere sempre il cartellino di riconoscimento;
- Obbligo di firmare il registro presenze;
- Rispetto della privacy: osservare e far riferimento alla legge sulla privacy per eventuali dati sensibili degli utenti;
- Riservatezza e rispetto del segreto d'ufficio.
- Disponibilità ad adottare orari elastici, a prestare servizio il sabato e nelle fasce serali, in considerazione dell'organizzazione dell'ufficio. Per straordinarie esigenze di servizio, comunicate con congruo preavviso al volontario, si richiede la disponibilità a prestare servizio nei giorni festivi per la partecipazione ad eventi,

Sede/i di attuazione del progetto

Sede di attuazione del progetto Circostrizione Prato Est Via Alcide de Gasperi 59

Volontari per sede n° 8

Giorni di servizio a settimana: 5

Ore settimanali: 30

**Requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal bando:
patente di guida cat B**

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

- Cognizioni di normativa su disabilità
- Conoscenza Codice della Strada e normative correlate
- Cognizioni di normativa parchi e verde pubblico
- Cognizioni di Mediazione dei conflitti e ricerca attiva delle problematiche
- Cognizione del concetto di Sicurezza Urbana e applicazione nel contesto pratese
- Cognizioni basiche di comunicazione pubblica e mediazione intraculturale
- Interiorizzazione e comprensione del concetto di responsabilità verso le regole ed il prossimo, con particolare riferimento alle categorie deboli.
- **Certificazione rilasciata al termine del servizio, a cura dell'Ente attuatore del progetto e a firma del Dirigente del Servizio competente.**
- **Certificazione rilasciata al termine della formazione a cura della Scuola Interregionale di Polizia Locale**

Formazione generale dei volontari (42 ore)

Luogo: Officina Giovani

Contenuti:

Finalità della formazione generale: nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Essa ha come obiettivi fondamentali:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Saranno attuati, tramite esperti esterni e/o esperti interni all'Ente, i seguenti moduli\contenuti formativi:
1° Modulo Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira e si richiama il servizio civile, e loro evoluzione storica

IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE

- L'identità del gruppo in formazione

- La normativa vigente e la carta di impegno etico

- Diritti e doveri del volontario del servizio civile

- L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE

- Il dovere di difesa della Patria. La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale). Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà. Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

- La difesa civile non armata e nonviolenta La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti). La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile). La trasformazione nonviolenta dei conflitti;La mediazione dei conflitti interculturali.

2° Modulo: Difesa e cittadinanza: attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile (25 ore)

SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO.

- La protezione civile

- La solidarietà e le forme di cittadinanza

- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

- Presentazione dell'Ente

3° Modulo: Cittadinanza attiva e servizio civile: verifica progettuale delle esperienze di servizio

IL LAVORO PER PROGETTI

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

Sede di realizzazione: Circostrizione Est - Via de Gasperi- Prato –Sede Unità Operativa di Educazione Stradale e alla Legalità della Polizia Municipale di Prato

Modalità di attuazione:

Sarà svolta negli spazi dei Servizi coinvolti nel progetto in oggetto, con formatori dell'Ente e/o esperti esterni. Gli incontri si articoleranno secondo due principali direttive metodologiche:

- La lezione frontale
- Le dinamiche non formali

Nella lezione frontale rientrano tutte quelle tecniche relative alla docenza "classica", e cioè la trattazione da parte del formatore di un determinato tema, anche con l'ausilio di video, diagrammi, presentazioni in powerpoint e lettura di testi. Nelle dinamiche non formali rientrano invece tutte quelle tecniche maggiormente interattive ad es.: brainstorming, focus group, learning on the job, ecc.

Il corso di formazione specifico sarà tenuto da esperti tecnici, cioè, idonee figure in grado di trasmettere tutte

le conoscenze teorico-pratiche necessarie alla realizzazione del progetto. Gli esperti tecnici sono tutte figure con esperienza professionale vasta in tutte le tematiche oggetto di docenza e esperti nell'area della promozione sociale sul territorio.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La lezione frontale: trattazione da parte del formatore di un determinato tema, anche con l'ausilio di video, diagrammi, presentazioni in powerpoint e lettura di testi.

Dinamiche non formali: attivazione di tecniche maggiormente interattive ad es.: brainstorming, focus group, learning on the job, ecc.

I Volontari del Servizio Civile saranno coinvolti in un corso di Formazione che prevede i seguenti incontri:

- 1) Incontro iniziale di informazione generale sull'organizzazione dei Servizi Comunali con i quali interagiranno;
- 2) Incontri frontali sulle tematiche elencate fra i contenuti della formazione;
- 3) Lavori di gruppo
- 4) Role playing
- 5) Verifiche periodiche informali dell'apprendimento

Inoltre, la formazione specialistica di base potrà prevedere la predisposizione di materiale didattico diversificato:

- Dispense
- Bibliografie di risorse cartacee e di risorse Web
- Riproduzione di articoli da riviste del settore
- Materiale video autoprodotta ed eteroprodotta

Materiale prodotto dagli uffici dell'Amministrazione

Contenuti della formazione:

Sarà approfondito il concetto di educazione alla sicurezza stradale, partendo dagli elementi della strada sino alla segnaletica: verticale (forme, colori e famiglie dei cartelli) orizzontale (colori e significato dei segni), luminosa (tipologie diverse dei semafori e loro significato), manuale (il significato dei gesti)

Sarà approfondito il concetto di pedone, gli spazi del pedone sulla strada ed i corretti comportamenti

Verrà introdotto il concetto di ciclista, imparando a conoscere la bicicletta e i suoi dispositivi obbligatori sino a introiettare i corretti comportamenti del ciclista e la necessità dell'uso dei sistemi di protezione (caschetto e giubbotti/bretelle retroriflettenti)

Un importante tema sarà poi il ciclomotore, che verrà illustrato nelle sue caratteristiche costruttive e nei dispositivi obbligatori. Un particolare approfondimento sarà dedicato ai documenti di guida ed alle norme di comportamento, sottolineando l'importanza dell'acquisizione delle principali norme di comportamento (Mano da tenere, distanza di

sicurezza, velocità, sorpasso, precedenza) nonché del corretto uso del casco e del paraschiena.

Nei moduli a formazione SIPL saranno illustrate le normative di riferimento sull'ambiente, con particolare ai parchi e verde pubblico, leggi e Regolamenti Comunali. Sarà introdotta poi una corposa parte relativa alla normativa sulla disabilità, gli spazi accessibili, i servizi del Comune di Prato.

Particolare importanza avrà anche il modulo inerente il concetto di Sicurezza Urbana e la sua progettazione ed applicazione nel contesto pratese (*obiettivo perseguito anche con il presente progetto di servizio civile*). Al fine di facilitare l'interazione con gruppi formali ed informali sarà illustrato un protocollo di Mediazione dei conflitti e ricerca attiva delle problematiche e alcune cognizioni basiche di comunicazione pubblica e mediazione intraculturale

La fase del corso si chiuderà con un modulo specifico relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il corso della durata di 76 ore si svolgerà presso la sede e vedrà il volontario coinvolto in un percorso formativo teso all'acquisizione delle conoscenze specifiche trasmesse ai giovani durante i corsi.

Una prima parte specifica (formatori interni) riguarderà l'educazione stradale a 360°, consentendo di interiorizzare gli elementi basiche per le lezioni frontali in classe.

Dopo una prima fase di studio saranno utilizzati materiali multimediali per apprendere il procedimento pedagogico strutturato per gli incontri con i ragazzi. Questa prima parte si svilupperà in 43 ore

La parte di formazione eseguita da SIPL tramite Stefano Assirelli concernerà la normativa sulla disabilità nonché tecniche di mediazione dei conflitti, normativa parchi e verde pubblico, passando attraverso i fondanti principi di legalità, diritto, educazione civica e mediazione intraculturale. Sarà strutturata in lezioni frontali per un numero complessivo di ore 30

Una parte infine sarà dedicata alla sicurezza sui luoghi di lavoro in cui andranno ad operare i volontari (4 ore)

Le fasi della formazione specifica verranno svolte dai seguenti soggetti e con le seguenti tematiche e tempistiche:

CONCETTO DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE (6 ore)

-IL PEDONE

- a. Concetto di pedone
- b. Gli spazi (in breve) del pedone sulla strada
- c. I comportamenti del pedone (6 ore)

-PRECEDENZE E COMPORTAMENTI ALLA GUIDA DEL CICLOMOTORE (6 ore)

ELEMENTI DELLA STRADA (6 ore)

IL CICLOMOTORE

- a. Caratteristiche costruttive del ciclomotore
- b. Dispositivi obbligatori del ciclomotore (6 ore)

SISTEMI DI PROTEZIONE ALLA GUIDA DEI CICLOMOTORI

- a. Il casco
- b. Paraschiena (6 ore)

SEGNALETICA STRADALE

- a. Segnaletica verticale (forme, colori e famiglie dei cartelli)
- b. Segnaletica orizzontale (colori e significato dei segni)
- c. Segnaletica luminosa (tipologie diverse dei semafori e loro significato)
- d. Segnaletica manuale (il significato dei gesti) (6 ore)

DOCUMENTI DI GUIDA E NORME DI COMPORTAMENTO

- a. Patente di guida Cat. AM – in breve
- b. Certificato assicurativo – in breve
- c. Carta di Circolazione – in breve
- d. Principali norme di comportamento (Mano da tenere, distanza di sicurezza, velocità, sorpasso) (6 ore)

IL CICLISTA

- a. Concetto di ciclista
- b. La bicicletta e i suoi dispositivi obbligatori
- c. I comportamenti del ciclista
- d. Sistemi di protezione (caschetto e giubbotti/bretelle retroriflettenti) (6 ore)

Cognizioni di normativa parchi e verde pubblico (6 ore)

La normativa sulla disabilità (4 ore)

Cognizione del concetto di Sicurezza Urbana e applicazione nel contesto pratese (6 ore)

Cognizioni di Mediazione dei conflitti e ricerca attiva delle problematiche

Cognizioni basiche di comunicazione pubblica e mediazione intraculturale (6 ore)

Durata: 76 ore